

## DECRETO RETTORALE

**OGGETTO: Progetti di Innovazione Didattica Universitaria (PID-U), a.a. 2018-2019. Avviso.**

### IL RETTORE

Visto l'art. 43, comma 4, dello Statuto e l'art. 32, comma 3, del Regolamento Didattico d'Ateneo che recita: *Ai sensi dell'art. 43, co. 4, dello Statuto, l'Università promuove la sperimentazione di nuove metodologie didattiche [...] con particolare riguardo per:*

- a) il miglioramento della didattica, la formazione trasversale ed il sostegno al successo formativo degli studenti con modalità differenziate, la partecipazione degli studenti alla vita dell'Ateneo;*
- b) l'adozione di modalità tecniche atte a favorire la partecipazione a distanza da parte di studenti con limitate possibilità di frequenza, fra cui anche gli studenti a tempo parziale, o nell'ambito di corsi organizzati su più sedi o in convenzione con altri Atenei, quali la trasmissione di lezioni a distanza, la gestione di attività didattiche interattive in rete, la diffusione di strumenti multimediali a supporto dello studio individuale;*
- c) l'adozione di altre misure e modalità didattiche appositamente rivolte agli studenti non impegnati a tempo pieno, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, quali la predisposizione di piani di studio articolati su un numero maggiore di anni rispetto alla durata normale, l'organizzazione di corsi in particolari orari compatibili o di corsi intensivi concentrati in particolari periodi dell'anno, del mese o della settimana;*
- d) le modalità con cui favorire e sostenere il coordinamento dei contributi di ogni corso nell'ambito dei corsi di studio per la qualità delle carriere studentesche.*

Visto il Piano strategico di Ateneo 2015/19, in particolare nella parte in cui si definiscono gli obiettivi della didattica in termini di qualità dell'apprendimento e di regolarità delle carriere.

Considerate le esperienze di innovazione didattica degli ultimi tre anni, individua tre principali dimensioni dell'innovazione didattica universitaria:

- 1) L'innovazione curriculare, dettata dalla necessità di dare ruolo contestualizzato agli insegnamenti, anche di base. La revisione dei contenuti e dei piani curriculari degli insegnamenti renderli motivanti sul piano del ruolo che essi hanno sia rispetto alla disciplina specifica sia rispetto al consiglio di corso di studi in cui il corso è inserito.
- 2) L'innovazione metodologica, che trae la propria origine dalle seguenti esigenze: a) ogni disciplina deve offrire una formazione le cui radici epistemiche siano oggetto di appropriazione metodologica, perché possano diventare strumenti culturali e professionali; b) l'insegnamento non può oggi essere comunicazione di informazione, conoscenze comunicate in termini strutturati, come in un manuale di consultazione, perché i modi in cui si apprendono le conoscenze è diverso da quello in cui si devono poi riorganizzare nella propria cultura e competenza; c) l'apprendimento richiede il personale coinvolgimento del soggetto con l'oggetto di studio e quindi attività differenziate (assegnazione di compiti, seminari, attività differenziate, gruppi di miglioramento della didattica va visto come una questione di competenza dell'intero Ateneo, superando il rituale per deleghe ai Dipartimenti e ai Consigli di corso di studio. La dimensione corresponsabile deve tuttavia riguardare tutti i livelli di responsabilità fino al singolo corso; 4) La formazione trasversale per una cultura di base ed una identità di comunità accademica dei docenti e degli studenti estesa a tutto il personale fa parte dei processi che la didattica deve assumere tra i propri compiti a tutti i livelli.

- 3) Il miglioramento della didattica in ogni corso diventa risorsa quando è integrato e condiviso e pertanto serve che sia: a) discusso e condiviso dall'intero consiglio di corso di studi ed in questo trovare elementi di raccordo, trasversalità ed integrazione; b) monitorato negli elementi peculiari e negli esiti formativi con strumenti differenziati (tutorial, esercitazioni, incontri, prove intermedie...); c) sostenuto dall'istituzione con le risorse tecnologiche, economiche e tutoriali necessarie; d) riconosciuto nella carriera dei singoli docenti e dei responsabili di gestione del consiglio di corso di studi.
- 4) La partecipazione sociale degli studenti alla vita di Ateneo come comunità di apprendimento nel singolo corso e comunità di culture e prospettive nel tempo libero con elementi identitari, che condividono e sviluppano servizi offerti dall'Ateneo per un arricchimento sociale e culturale, ivi comprese attività teatrali, progettuali, di cineforum e coro, specifiche di associazioni studentesche e di iniziative generali.

Tutto ciò premesso

## RENDE NOTO

### Art. 1 - Finalità

Con il presente avviso si intende:

1. promuovere presso i docenti dell'Università degli Studi di Udine la presentazione e la realizzazione di proposte progettuali di intervento formativo per i propri studenti che contribuiscano al miglioramento dei corsi di laurea e laurea magistrale e non comportino l'istituzione di nuovi insegnamenti. Le proposte saranno articolate in:
  - attività in cui gli studenti hanno un ruolo attivo, come seminari, attività laboratoriali, laboratori sperimentali ed esercitazioni, in continuazione con quanto già sperimentato con successo nel biennio precedente;
  - progetti di innovazione dei metodi, degli strumenti e dei contenuti nella didattica dei corsi di laurea e laurea magistrale in cui sono stati individuati elementi critici;
  - attività integrative nei corsi con criticità mediante didattica a distanza in rete telematica e tutorato didattico;
  - seminari di esperti e professionisti integrati negli insegnamenti;
  - attività integrative che non prevedano CFU e non concorrono a formare il carico didattico istituzionale dei docenti, ma realizzino il fine di sopperire alle difficoltà iniziali incontrate dagli studenti e livellare le differenze di preparazione tra di essi,
  - iniziative di trasversalità didattica di ateneo, che ineriscano diversi ambiti disciplinari e portino al coinvolgimento di più corsi di studio;
2. promuovere iniziative coordinate che sostengano e favoriscano la trasversalità didattica, l'interdisciplinarietà e l'ampia formazione culturale degli studenti dell'ateneo;
3. stimolare nei docenti l'adesione ad attività di formazione professionale per quanto concerne l'ambito dell'innovazione didattica (strategie, metodi e strumenti).

### Art. 2 – Modalità di presentazione dei progetti

I docenti dell'Università degli Studi di Udine (di seguito chiamati "proponenti") interessati a presentare una proposta progettuale dovranno far pervenire al Tavolo di Innovazione Didattica Universitaria, all'indirizzo [tid@uniud.it](mailto:tid@uniud.it), entro il 30/6/2018 una scheda descrittiva del progetto comprensiva del programma didattico e dei costi programmati con indicazione delle fonti di relativa copertura.

È necessario che le proposte progettuali così presentate siano state preventivamente vagliate dalla Consiglio del corso di studio. Le proposte progettuali non devono prevedere azioni o iniziative che aumentino il volume di attività di apprendimento degli studenti.

I progetti dovranno essere stilati in conformità alla seguente griglia orientativa:

- Titolo
- Responsabile (cognome, nome, SSD e Dipartimento)
- Motivazioni e specifiche attività pregresse
- Contesto di intervento
- Strutture coinvolte
- Obiettivi
- Strumenti e metodi
- Strategie didattiche
- Aspetti innovativi e *research questions*
- Fasi
- Attività
- Materiali messi a disposizione (pre-esistenti e prodotti)
- Impegno orario straordinario del docente e degli studenti
- Criteri di valutazione (proposti) in termini di efficacia dell'apprendimento
- Bibliografia

Particolarmente rilevante è che in ciascun progetto vengano specificati, in modo dettagliato, gli elementi innovativi che lo caratterizzano.

Ciascun proponente può presentare più progetti che saranno valutati separatamente. Potranno essere presentati progetti il cui contenuto si ponga in continuità con iniziative già avviate in precedenza.

### **Art. 3 – Selezione**

I progetti così pervenuti verranno valutati da una commissione composta da

- Marisa Michelini, delegata all'Innovazione Didattica
- Silvio Brusaferrero, Direttore DAME
- Andrea Caffarelli, in rappresentanza del DIES
- Elena D'Orlando, in rappresentanza del DISG
- Daniele Fedeli, delegato agli Studenti, in rappresentanza DILL
- Gian Luca Foresti, Direttore DMIF
- Andrea Guaran, in rappresentanza DILL e del Presidio di Qualità
- Pier Luca Montessoro, delegato di Area di informatica e reti, in rappresentanza DPIA
- Giannina Vizzotto, in rappresentanza del DI4A
- Andrea Zannini, Direttore DIUM
- Simone Achenza, presidente del Consiglio degli studenti

I componenti della Commissione eleggeranno un presidente ed un segretario verbalizzante e non potranno essere presentatori di alcuna proposta progettuale.

La Commissione effettuerà le valutazioni sulla base di criteri e pesi che riguarderanno:



- A. Contributo al miglioramento della didattica
1. Aspetti di innovazione (contenuti, strategie, metodi, strumenti),
  2. Potenziamento del coinvolgimento attivo dello studente,
  3. Potenziamento delle competenze operative e del lavoro in team,
  4. Metodologie didattiche partecipate e interattive,
  5. Metodologie collaborative ed attività in web,
  6. Aumento del servizio agli studenti (potenziamento laboratori, esercitazioni),
  7. Aumento della pratica in affiancamento alla teoria,
  8. Inquadramento rispetto ad una letteratura di riferimento,
  9. Raccordo con il mondo del lavoro,
  10. Valori aggiunti del progetto (attivazione tirocini, intervento di soggetti esterni),
  11. Valutazione degli esiti del progetto,
  12. Integrazione tra discipline e conseguente raccordo tra ambiti di studio diversi.
- B. Caratteristiche del progetto
1. Livello di complessità dell'organizzazione del progetto e altri CCS coinvolti,
  2. Replicabilità/continuità del progetto nel tempo,
  3. Ampiezza del progetto,
  4. Organizzazione di attività seminariali,
  5. Partecipazione di enti sostenitori esterni, apporto di fondi al progetto diversi da contributo universitario,
  6. Risorse disponibili (tecniche, di personale, finanziarie).

#### **Art. 4 – Attuazione dei progetti**

I progetti valutati favorevolmente dalla Commissione saranno attivati a cura del proponente avvalendosi delle strutture dipartimentali di appartenenza.

I progetti dovranno essere attuati nel corso dell'a.a. 2018-2019. Potranno, pertanto, avere inizio a partire dal 1/10/2018 e dovranno essere conclusi entro il 30/9/2019.

#### **Art. 5 – Rendicontazione**

A progetti ultimati, i docenti responsabili dovranno presentarne una relazione scientifica dell'attività svolta, la quale dovrà essere redatta tenendo conto della medesima griglia orientativa in conformità alla quale dovranno essere stilate le proposte progettuali.

I proponenti dovranno altresì, a pena della restituzione della somma assegnata, utilizzare le somme assegnate entro il 30/9/2019 al fine di consentire ai rispettivi Dipartimenti di rendicontare a DIAF i fondi assegnati con le specifiche e le relative documentazioni entro il 31/12/2019.

#### **Art. 6 – Supporto finanziario**

Ai proponenti dei progetti approvati ai sensi del precedente art. 3 sarà assegnato, sulla base del punteggio attribuito ai progetti dalla Commissione Valutatrice, sui fondi dipartimentali di rispettiva competenza, un contributo non inferiore ai 250,00 €.



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI UDINE**

**hic sunt futura**

Il contributo sarà messo a disposizione del Dipartimento di afferenza del proponente che provvederà a darne tempestiva comunicazione ai proponenti.

La spesa, valutata in misura pari ad € 10000,00, graverà sui fondi assegnati dalla Fondazione Friuli per l'innovazione didattica.

Udine, lì

IL RETTORE

**Prof. A.F. De Toni**

VISTO

Per la legittimità del provvedimento

IL DIRETTORE GENERALE

**Dr. M. Di Silverio**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa